

GUIDA GALATTICA

PER (RI)CONOSCERE I TUOI DIRITTI

IL SISTEMA DELLA GIUSTIZIA IN ITALIA

Puoi avere a che fare con la giustizia **civile**, quando devi far valere i tuoi diritti come persona davanti ad un giudice, ad esempio il tuo diritto ad avere un risarcimento in denaro per un danno che hai subito.

Oppure puoi avere a che fare con la giustizia **penale**, quando sei accusato e vieni processato per aver commesso un reato, cioè un atto vietato per cui puoi essere punito anche con il carcere. Puoi essere anche vittima di un reato e, anche in questo caso, entri in contatto con la giustizia penale, nel processo contro chi ha violato i tuoi diritti.

Hai a che fare invece con procedimenti **amministrativi**, quando ad esempio come straniero devi chiedere il permesso di soggiorno o quando vuoi fare la richiesta di **protezione internazionale***.

Ogni volta che entri in contatto con il sistema della giustizia in Italia, sia se sei italiano che se sei straniero, hai dei precisi diritti che devono essere rispettati.

Il tuo diritto ad essere informato

Hai diritto ad essere informato in modo chiaro e preciso su ogni procedimento giudiziario in cui sei coinvolto o che ti riguarda. Hai diritto a conoscere quali sono i tuoi diritti e i tuoi doveri nel sistema della giustizia, a conoscere le fasi dei processi, i tempi previsti, il significato di ogni singola azione.

Devono darti le informazioni i giudici che si occupano del tuo caso, gli avvocati o le altre persone (*tutore**, *protutore**, *curatore speciale**) che si occupano di te. Anche se le informazioni sono già state date ai tuoi genitori o a chi ti rappresenta legalmente (*tutore**, *protutore**, *curatore speciale**), hai diritto ad **essere informato** anche tu direttamente.

Il tuo diritto ad essere ascoltato

Quando un giudice si trova a trattare un caso che ti riguarda, generalmente hai diritto ad essere ascoltato, se hai compiuto 12 anni o anche se sei più giovane se il giudice pensa che puoi capire la situazione. Il tuo è un diritto ad essere ascoltato e non un dovere, quindi non sei obbligato.

Ad esempio, hai il diritto di essere ascoltato dal giudice se ci sono procedimenti in corso che riguardano i rapporti tra te e la tua famiglia, se i tuoi genitori si stanno separando o stanno divorziando e il giudice deve decidere anche su come e quando loro si dovranno prendere cura di te. Hai il diritto di essere ascoltato dal giudice se all'interno della tua famiglia ci sono gravi problemi o i tuoi genitori non ci sono e si deve decidere per il tuo affidamento temporaneo ad un'altra famiglia (*affidamento familiare**) o sul tuo affidamento ad una famiglia prima della tua adozione (*affidamento preadottivo*) o sulla tua possibile adozione da parte di un'altra famiglia.

Per alcuni casi particolari, ci sono dei limiti di età diversi.

QUANDO DEVI ESSERE ASCOLTATO

come testimone ...

sarà il *Presidente del Collegio* che giudica a parlare direttamente a te e potrà farlo, facendosi aiutare da un tuo familiare o da uno psicologo che si occupa di minorenni.

come vittima di reati molto gravi ...

tu o il tuo avvocato potete richiedere che nel corso del processo tu sia ascoltato attraverso un vetro specchio con un citofono, per fare in modo che nessuno ti veda.

Questi reati molto gravi sono:

riduzione o il mantenimento in schiavitù = il trattare un minore come una cosa propria, con violenza o con l'inganno, per sfruttarlo

prostituzione minorile = compiere atti sessuali con un minore in cambio di denaro o di altri favori, sfruttare o favorire il compimento di atti sessuali di un minore in cambio di denaro o di altri favori

pedopornografia minorile = realizzare immagini, spettacoli pornografici utilizzando minori o diffondere immagini pornografiche con minori

detenzione di materiale pedopornografico = avere immagini pornografiche di minori di 18 anni

iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile = organizzare o fare viaggi all'estero per avere incontri sessuali con minorenni

tratta di persone = trasportare una persona da un posto a un altro per sfruttarla

acquisto e l'alienazione di schiavi = comprare e vendere persone come se fossero cose proprie

violenza sessuale = costringere una persona a compiere atti sessuali

violenza sessuale di gruppo = quando più persone insieme compiono atti di violenza sessuale

atti sessuali con minorenni = compiere atti sessuali con un minore di 14 anni (*o di anni 16 se si è il genitore, il tutore o altra persona che convive con il minore o a cui il minore è affidato*) anche se il minore è d'accordo. Non può essere punito un minore che compie atti sessuali con altro minore che ha compiuto i 13 anni, se la loro differenza di età non è maggiore di tre anni.

atti persecutori = minacciare o disturbare qualcuno in modo da fargli paura per se stesso o per persone a lui/lei vicine, anche con l'utilizzo del computer o del cellulare.

perché sei accusato di aver commesso un reato ...

è necessario che eserciti il tuo diritto di difesa e che nomini un tuo avvocato o parli con il tuo avvocato d'ufficio. **L'avvocato e i giudici devono darti tutte le informazioni sul procedimento penale contro di te, sui tuoi diritti, i tuoi doveri, i tempi, le procedure.** Hai diritto anche ad avere l'assistenza dei servizi sociali. Se hai meno di 14 anni, il procedimento viene chiuso (*archiviato*), perché sei una persona "non imputabile", cioè sei troppo giovane per essere giudicato e punito con una pena.

In alcuni casi se vieni sorpreso a fare alcuni tipi di reato (*come il furto, la rapina, il traffico e il possesso di sostanze stupefacenti*) la polizia ti può portare in un **CPA** (*centro di prima accoglienza*), dove rimani fino a che non c'è un'udienza davanti al giudice che decide se la polizia ha fatto bene o no a portarti al **CPA**. Se decide che ha fatto bene, il giudice decide anche se devi rimanere in carcere o se puoi uscire finché ci sarà il processo contro di te. Anche se decide che non devi stare in carcere, non significa che non sei più accusato di nulla, ma può essere che il processo contro di te continui.

Durante il processo, hai diritto ad avere accanto a te i tuoi genitori o un'altra persona adulta che vuoi tu. Il giudice lo permette e tu puoi sempre chiederlo. Queste persone possono essere escluse soltanto nel tuo interesse o se necessario per lo svolgimento del processo.

Tu hai il diritto di parlare con il giudice che è il Presidente del Collegio che ti giudica. Le altre persone - giudici, avvocati e ogni altro - chiedono a lui, se vogliono farti delle domande, non a te direttamente.

Durante il processo, il giudice può decidere di rinviare la decisione e "**metterti alla prova**" per un certo periodo di tempo sulla base di un progetto su cui tu sei d'accordo e che coinvolge spesso la tua famiglia o il tuo ambiente, dandoti delle cose da fare, degli obiettivi da raggiungere. Se alla fine del periodo di prova, il giudice valuta in modo positivo il tuo comportamento, il processo si chiude senza che tu sia condannato.

Se hai fatto un reato non grave, e il giudice pensa che non lo farai più, può darti il **perdono giudiziale**, cioè di fatto non ti condanna.

Se invece ti condanna, il giudice può anche decidere per il tuo **affidamento in prova**, cioè può decidere di affidarti ai servizi sociali per un periodo uguale a quello della tua condanna.

Il giudice può decidere di mandarti in un carcere per minori solo se pensa che non ci sono altre soluzioni più adatte a te.

I TUOI DIRITTI FONDAMENTALI

La protezione della tua privacy

Quando c'è un processo, il tuo nome e le informazioni che ti riguardano sono segrete. Nessuno le può fare sapere ad altre persone, scriverle sul giornale o far vedere la tua fotografia.

Se questi divieti non sono rispettati, tramite i tuoi genitori o chi ti rappresenta legalmente, puoi rivolgerti al **Garante della Privacy**

(<http://www.garanteprivacy.it/home/diritti/come-agire-per-tutelare-i-nostri-dati-personali>) o puoi incaricare un avvocato e fare ricorso al Tribunale, per eliminare la violazione dei tuoi diritti e quando è possibile ottenere anche un risarcimento del danno che hai subito.

Il tuo diritto a non essere discriminato

Hai diritto ad essere trattato in modo uguale agli altri. Non devi essere trattato diversamente per il tuo sesso, la tua razza, la tua nazionalità, il tuo colore, la tua età, la tua lingua, la tua religione, le tue opinioni, per le tue origini, il tuo ambiente, per le condizioni sociali ed economiche dei tuoi genitori, per la tua ricchezza, il tuo orientamento sessuale.

Se pensi di essere discriminato per una di queste ragioni, puoi rivolgerti direttamente tu all'**UNAR** (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni razziali) e segnalare il tuo caso, attraverso la linea telefonica verde (**800901010**) o con una segnalazione on line (<http://www.unar.it/>). L'**UNAR** ti darà un parere sul tuo caso e ti aiuterà ad eliminare la discriminazione, anche aiutandoti se tu deciderai di fare ricorso al giudice.

Il tuo diritto alla difesa

Se sei accusato di un reato, puoi scegliere direttamente tu l'avvocato che va bene per te. Se non lo scegli tu, il giudice o la polizia giudiziaria, che aiuta il giudice, ne sceglie uno per te fra quelli che sono in una lista di avvocati specializzati e che loro possono consultare.

Quando invece vuoi far valere i tuoi diritti **in sede civile, non puoi nominare direttamente tu il tuo avvocato, ma ci deve pensare chi esercita la tua potestà genitoriale**: ossia i tuoi genitori o il tuo tutore*, protutore*.

Se sei stato vittima di un reato e hai già compiuto 14 anni, puoi fare da solo la denuncia e firmare, senza bisogno dei tuoi genitori, del tutore* o di altri adulti. Anche se hai già compiuto 14 anni, chi ti rappresenta legalmente (*i tuoi genitori, il tuo tutore*, protutore*, curatore speciale**) può fare la denuncia anche al posto tuo e anche senza che tu sia d'accordo. Come vittima di un reato, puoi anche partecipare al processo contro chi ha violato i tuoi diritti (con la costituzione di parte civile) per avere un risarcimento del danno, facendoti assistere da un avvocato nominato da chi esercita su di te la potestà genitoriale (*i tuoi genitori, il tuo tutore* o protutore**).

Se sei stato vittima di un reato molto grave come la riduzione o il mantenimento in schiavitù o servitù, la prostituzione minorile, la pornografia minorile, le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, la tratta di persone, l'acquisto e l'alienazione di schiavi, la corruzione di minorenne (*compiere atti sessuali in presenza di un minore di 14 anni per farlo assistere*), l'adescamento di minorenni (*quando una persona si serve di un minore degli anni 16 per compiere un reato grave come ad esempio la prostituzione minorile, convincendolo con minacce o con modi falsamente gentili*) **hai diritto ad avere accanto a te durante il processo i tuoi genitori o altre persone che tu vuoi e anche persone di associazioni che lavorano aiutando le vittime di questi reati.**

Il tuo diritto ad avere un avvocato pagato dallo Stato

Hai diritto ad essere difeso da un avvocato scelto da te e pagato dallo Stato ***nel caso in cui la tua famiglia abbia un reddito non superiore a 10.766,33 euro all'anno***. Se sei stato vittima di reati molto gravi come la riduzione o il mantenimento in schiavitù o servitù, la prostituzione minorile, la pornografia minorile, le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, la tratta di persone, l'acquisto e l'alienazione di schiavi, la corruzione di minorenni, l'adescamento di minorenni è sempre lo Stato che paga il tuo avvocato senza considerare il reddito della tua famiglia.

Puoi chiedere al tuo avvocato o agli ***sportelli legali dedicati ai minori**** tutte le informazioni che ti servono su questo tuo diritto.

CHI PUOI INCONTRARE NEL SISTEMA DELLA GIUSTIZIA ITALIANA

Il Tribunale per i minorenni

Nel Tribunale per i minorenni ci sono i giudici che si occupano di questioni civili e penali che ti riguardano.

Per il settore civile, il giudice è chiamato se ci sono grosse difficoltà familiari e può decidere di controllare come si comportano i tuoi genitori con te oppure se non hai più una famiglia. Il giudice, per proteggerti, può decidere che uno dei tuoi genitori o tu stesso siate allontanati da casa. In questo caso, attraverso i servizi sociali può essere deciso il tuo affidamento temporaneo ad un'altra famiglia (**affidamento familiare*), o ad una comunità familiare.

Quando hai compiuto 16 anni puoi chiedere al giudice se puoi sposarti.

Per il settore penale, è davanti al Tribunale per i minorenni che si svolge il processo nel caso in cui sei accusato e vieni processato per un reato che hai commesso prima dei 18 anni e dopo aver compiuto i 14 anni.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni è fatta dai giudici che si occupano di svolgere le indagini su di te se sei stato accusato di un reato.

Il Tribunale ordinario

Nel caso in cui i tuoi genitori si separano, anche se non sono sposati, o divorziano si rivolgono a questo Tribunale che decide sulle condizioni della separazione o del divorzio, e anche su quelle che ti riguardano. In questi casi, questo Tribunale può anche controllare il comportamento dei tuoi genitori per proteggerti.

All'interno del Tribunale ordinario c'è anche il **Giudice tutelare****, che si occupa di te per alcune questioni specifiche.

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Ha il compito di controllare che i diritti di tutti i minori come te siano rispettati. Se ritieni che i tuoi diritti siano stati violati puoi rivolgerti direttamente al Garante nazionale (*qui trovi i riferimenti per contattarlo* <http://www.garanteinfanzia.org/contatti>) e il Garante provvederà ad indagare sulla situazione che hai segnalato e ad operare perché la violazione dei tuoi diritti sia eliminata. Varie Regioni hanno istituito anche dei **Garanti** per l'Infanzia e l'Adolescenza regionali, a questo link puoi trovare i riferimenti per contattare quello della tua Regione se c'è, <http://www.garanteinfanzia.org/garanti-regionali>

La Questura

La Questura è un ufficio della polizia. Se sei straniero, la Questura, all'Ufficio Immigrazione si occupa di te per tutto quanto riguarda il tuo **permesso di soggiorno**.

Se sei straniero puoi presentare la richiesta di ***protezione internazionale** appena entri in Italia alla Polizia di frontiera oppure quando già sei in Italia alla Questura – Ufficio Immigrazione. Puoi presentare richiesta di protezione internazionale quando hai paura di essere perseguitato nel tuo Paese per la tua razza, la tua religione, la tua nazionalità, le tue opinioni politiche, il tuo far parte di un preciso gruppo (*ad es. una famiglia, un gruppo con una certa cultura, educazione*) o quando in ogni caso hai buoni motivi per credere che tornando nel tuo Paese potresti avere un danno grave alla tua persona. Puoi sempre presentare la domanda e se sei da solo ti deve essere nominato un tutore* entro 48 ore che ti accompagnerà durante tutto il percorso per avere la protezione internazionale.

Chi sono il *tutore, il *protutore e il *curatore speciale

Se non hai più i genitori o se loro per altre ragioni non possono prendersi cura di te ed esercitare così la loro potestà genitoriale, **il giudice tutelare deve nominare un tuo tutore che ti aiuta a parlare con gli uffici e le persone che devono prendere le decisioni che ti riguardano.**

I tuoi genitori possono indicare per iscritto la persona da nominare tuo tutore. Altrimenti, il tuo tutore è scelto preferibilmente tra i tuoi parenti o le persone che ti sono più vicine o altrimenti tra quelle estranee che si impegnano a sostenerti.

Non può essere nominato tuo tutore chi è già stato cattivo genitore o tutore o chi ha degli interessi in conflitto con i tuoi. Il tuo tutore può anche essere il sindaco del comune dove vivi.

Se hai già compiuto 16 anni, il **giudice tutelare**** deve sentirti prima di nominare il tuo tutore.

Il giudice tutelare, anche su tua richiesta, nomina un **protutore** se tu e il tuo **tutore** non andate d'accordo perché avete interessi diversi oppure se il tuo tutore non può prendersi cura di te per un certo periodo di tempo. Se anche tu e il tuo protutore non andate d'accordo, il giudice tutelare nomina un **curatore speciale**. Ti può essere nominato un curatore speciale anche quando i tuoi genitori non vogliono o non possono compiere delle azioni importanti nel tuo interesse.

Nei procedimenti davanti al Tribunale dei minorenni, se c'è conflitto tra te e i tuoi genitori o chi ti rappresenta, il giudice può nominare un curatore speciale che ti rappresenta.

****Chi è il Giudice tutelare**

Il giudice tutelare è il giudice che si occupa della nomina del tuo tutore*, protutore*, curatore speciale* e **deve fare in modo che i tuoi diritti siano rispettati**. Il tuo tutore per prendere decisioni importanti che ti riguardano ha bisogno di avere l'autorizzazione del giudice tutelare.

Il giudice tutelare può anche rimuovere o sospendere il tuo tutore se si è comportato in modo non corretto, o ha abusato dei suoi poteri. Se dunque pensi che il tuo tutore non rispetti i tuoi diritti, puoi chiedere al giudice tutelare di intervenire.

Se sei nei primi tre mesi di gravidanza e vuoi abortire, quando per vari motivi è meglio non sentire i tuoi genitori o il tuo tutore* o se loro non sono d'accordo con il tuo aborto, il giudice tutelare, dopo aver ricevuto una relazione dai medici che ti seguono e dopo averti ascoltato, può decidere di autorizzare il tuo aborto, anche senza dirlo ai tuoi genitori.

***Gli sportelli legali dedicati ai minori.**

Per qualsiasi informazione sui tuoi diritti e su tutto quello che ti riguarda quando hai a che fare con la giustizia, puoi rivolgerti agli sportelli legali dedicati ai minori.

Nella città di Roma, ad esempio, ci sono lo sportello legale di **Save the Children**
(in via Volturno, 58 – aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17.

Cell. 3337478133) e lo sportello legale di **Civico Zero** per i minori stranieri non
accompagnati (in via dei Bruzi, 10).

C'è anche uno sportello legale online a cui puoi scrivere per avere informazioni
(<http://legale.savethechildren.it/Generica/Consulenza>).